

NUOVA GELOMARKET
COMMERCIO MINUTO ED INGROSSO
PRODOTTI ITTICI FRESCHI E CONGELATI
LA SPEZIA C.so Cavour, 241
tel. 0187 739321 - 0187 739158

COMMOZIONE NEL TIGULLIO PER DAVIDE TORCHIA

DOMANI L'ADDIO AL GIOVANE MORTO DOPO 4 MESI DI COMA

SERVIZIO >> 19



CARO PARCHEGGI A CHIAVARI: LA PROTESTA CORRE SU FACEBOOK

Quasi 700 le adesioni al gruppo costituito sul social network per protestare contro l'aumento delle zone blu
BADINELLI >> 21

GASTRINI ROBERTO
 CARNI FRESCHE - POLLAME - UOVA SELVAGGIA - SALUMI
Se cerchi i nostri prodotti...
li trovi solo nelle migliori macellerie del Levante
 Corso Buenos Aires, 114
 LAVAGNA
 tel. 0185.360412 - 0185.360416

LEVANTE

QUALITA' DELL'ARIA OGGI

Mattino Accettabile
 Pomeriggio Mediocre
 Sera Mediocre
 www.lamiaaria.it

OGGI DOMANI

min. 5° max. 14°
 min. 7° max. 13°

IL SECOLO XIX
MARTEDI
 16 MARZO 2010 **17**

STATO DI AGITAZIONE A CHIAVARI PROCLAMATO DAI SINDACATI CONTRO IL SOVRAFFOLLAMENTO

Carcere, sciopero del rancio

Polizia penitenziaria sotto organico: da oggi niente pasti in servizio per gli agenti

SIMONE TRAVERSO

CHIAVARI. Sciopero della fame per protestare contro le condizioni di lavoro nel carcere di Chiavari.

È l'iniziativa indetta da tutte le organizzazioni sindacali della polizia penitenziaria all'indomani dell'ennesima riunione tra rappresentanti di Sappe, Osapp, SiNappe, Cgil - Fp, Fsa - Cnpp. Lo stato di agitazione prenderà il via oggi e gli stessi agenti di custodia si sono detti pronti ad attuare ogni forma di protesta consentita dalla legge. A cominciare dallo sciopero della fame. In altre parole, gli uomini della Penitenziaria si asterranno dalla consumazione dei pasti durante l'orario di lavoro. Ciò comporterà un danno per l'amministrazione, chiamata comunque a pagare i conti relativi alla mensa e a garantire il servizio pasti a tutti gli agenti. Ancora, i sindacati hanno annunciato a partire da oggi «l'applicazione ferrea delle disposizioni di servizio, senza flessibilità alcuna, e delle norme tecniche operative che permettano di garantire la sicurezza». Tradotto, significa che collo-



«TURNI DI LAVORO INUMANI»

Ogni notte solo tre agenti per vigilare su novantotto detenuti

vrà far fronte all'emergenza divenuta ormai quotidianità. Altri numeri: l'organico della polizia penitenziaria per Chiavari è fissato a 43 unità, ma 8 uomini sono in aspettativa per il prepensionamento e altri non sono in attività per motivi sanitari (sindrome ansiosa depressiva, ad esempio); gli agenti a contatto con i reclusi sono così solo 25, divisi su cinque turni da 8 ore ciascuno. «Siamo ampiamente al di sotto della soglia minima di sicurezza», denunciano i sindacalisti di tutte le sigle. Ai detenuti non va meglio: attualmente a Chiavari sono 98 e dovrebbero essere 60. Le celle a disposizione sono

15: 3 nella sezione "protetta", 12 nel braccio "ordinario". Nella prima, però, sono incarcerati 20 tra ex appartenenti alle forze dell'ordine e persone condannate per reati gravi. Nel resto del penitenziario, il numero di carcerati è pari a 78 (dovrebbero essere 48). Ciò comporta che i detenuti sono costretti a vivere in sette, ma anche in dieci nella stessa camera di sicurezza e a dormire per terra.

Situazioni al limite che già lo scorso agosto erano state illustrate al senatore Giacomo Caliendo, sottosegretario alla Giustizia, e al provveditore regionale all'amministrazione penitenziaria, Giovanni Salamone, in visita al carcere di Chiavari. Da allora le condizioni di lavoro per gli uomini della polizia penitenziaria e di vita per i detenuti non sono cambiate. Anzi, se possibile sono peggiorate. Fino a portare al collasso la struttura e all'esasperazione agenti e carcerati.

traverso@ilsecoloxix.it
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

- 98** i detenuti nella casa circondariale (sino a 10 per cella)
- 60** persone la capienza massima della struttura
- 43** l'organico della polizia penitenziaria nell'istituto
- 25** gli agenti che lavorano a stretto contatto con i detenuti
- 61** gli effettivi previsti dalle normative in vigore



Giacomo Caliendo, sottosegretario alla Giustizia (al centro), in visita al carcere di Chiavari, l'estate scorsa. Con lui, con Maria Cristina Bigi, dirigente della casa circondariale, e Andrea Tonolotto, comandante del reparto di polizia penitenziaria



FOTO: FLASH E PUGNO - GRAFICA: ROLLI

LA DIRETTRICE
«SITUAZIONE DIFFICILE OVUNQUE, NON SOLO QUI»

La notizia dell'agitazione sindacale della polizia penitenziaria chiavarese, che ha annunciato una sorta di "sciopero della fame" durante i turni di lavoro, è giunta ieri alla direttrice della casa circondariale di via al Gasometro, Maria Milano, che si è detta profondamente dispiaciuta del fatto che i lavoratori di polizia del carcere siano esasperati a tal punto. «La situazione delle carceri sovraffollate, degli organici in debito di personale, è un'emergenza nazionale, non chiavarese - spiega Milano -. Per quanto mi compete abbiamo fatto tutto il possibile per sensibilizzare l'amministrazione centrale della situazione della struttura di Chiavari. Informerò i miei superiori dell'agitazione che è in atto e attenderemo le decisioni del ministero. Più di quello che ho già fatto non posso fare».

La direttrice della casa circondariale di Chiavari sottolinea la fiducia e la stima che ripone nel personale di polizia alle sue dipendenze, e ricorda gli obiettivi recentemente raggiunti nella struttura di via al Gasometro. «Sono dispiaciuta per quello che sta accadendo - aggiunge - perché questo personale ha sempre svolto ottimamente, pur con le difficoltà in cui deve operare, il proprio lavoro. Va comunque sottolineato che negli ultimi tempi questo carcere ha raggiunto risultati importanti - conclude Maria Milano - come lo stanziamento di fondi per la conclusione dei lavori di ristrutturazione del carcere e per l'ampliamento degli uffici e della caserma. Questo è stato possibile grazie all'ok che ci è arrivato dal ministero». L'agitazione inizierà oggi. Il comunicato che la annuncia è stato siglato da tutti i sindacati italiani di polizia penitenziaria. È prevista, oltre che l'astensione dal pasto durante il turno, anche l'organizzazione di sit in di protesta dei poliziotti.

SIMONE SCHIAFFINO
 schiaffino@ilsecoloxix.it

FRcar
 il paese dell'auto
 SESTA GODANO (SP) TEL. 0187 891330

www.fracar.it

Logos for SsangYong, Daihatsu, Subaru, Mahindra, Peugeot, and Fiat.

quelli familiari, incontri, trasferimenti, accompagnamenti in aule di giustizia e visite con i legali saranno preceduti da perquisizioni, controlli, accertamenti che finiranno, inevitabilmente per rallentare (per non dire paralizzare) l'attività del carcere. Gli agenti della polizia penitenziaria, infine, non escludono di organizzare sit-in e di "autoconsegnarsi", ovvero di allungare ben oltre lo straordinario i propri turni di lavoro per garantire assistenza ai colleghi subentranti. Già, perché la situazione nella casa circondariale di via al Gasometro è ormai al collasso: «Celle sovraffollate, organico ridotto all'osso, turni di lavoro massacranti, agenti costretti a correre rischi enormi nel quotidiano contatto con i detenuti», spiega chi il basco azzurro lo indossa ogni giorno. Basterebbe un dato a far comprendere la gravità della situazione: ogni notte, gli uomini della Penitenziaria in servizio a Chiavari sono 3. Uno è alla porta, un altro controlla l'esterno e il terzo deve vedersela, da solo, con 98 detenuti (questa la conta dei reclusi alle 18 di ieri). Logico, quindi che la carenza di organico sia definita «cronica» dai sindacati, le condizioni di lavoro siano «inumane». La protesta degli agenti di custodia è esplosa ieri non a caso: nei giorni scorsi, a fronte di 14 richieste di ferie regolarmente maturate presentate all'amministrazione carceraria, la direzione ne ha autorizzato solo 2. Chi, a Pasqua, resterà al lavoro, do-